

ATTI PARLAMENTARI

VIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV-bis

n. 11

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI N. 1629

**con cui si segnala l'attuale ancora irregolare situazione dell'apparato organizzativo dell'Ente autonomo per la Mostra d'Oltremare e del Lavoro italiano nel mondo e l'esigenza che, al più presto, essa venga sanata con la nomina del
Presidente**

Comunicata alla Presidenza il 15 gennaio 1982

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1629

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 17 novembre 1981;

visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259, concernente il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli Enti;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961 con il quale l'Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott. Domenico L'Occaso;

F A T T O

In sede di relazione sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo per gli esercizi dal 1975 al 1978, inviata al Parlamento il 26 settembre 1980, la Corte rilevava che il Consiglio d'amministrazione dell'Ente, scaduto il 13 ottobre 1978, agiva in regime di *prorogatio* e che, negli ultimi tempi, aveva svolto i suoi compiti in maniera del tutto irregolare a causa della più volte riscontrata assenza di alcuni dei suoi componenti alle riunioni.

Veniva allora anche osservato che, ai fini della ricostituzione del Consiglio, il Comune e l'Amministrazione provinciale di Napoli non avevano ancora proceduto alla designazione dei propri rappresentanti.

Nella stessa relazione, la Corte rilevava, altresì, che ugualmente il Presidente dell'Ente si era in precedenza trovato in regime di *prorogatio* dal 28 luglio 1979 e che, a seguito della sue dimissioni per gravi motivi di salute e personali, intervenute il 19 gennaio 1980, la relativa funzione era stata assunta temporaneamente dal Consigliere più anziano.

Nella successiva relazione sul controllo eseguito sulla gestione dell'Ente per l'esercizio 1979, rassegnata al Parlamento il 6 aprile 1981, la Corte rilevava che la riferita situazione non aveva subito modificazione alcuna e, nel censurare il disinteresse e lo scarso senso di disponibilità dimostrato da

alcuni consiglieri che non avevano sentito il dovere di offrire, come dovuto, il loro apporto neppure in presenza di situazioni gravi ed allarmanti per la stessa esistenza dell'Ente, sottolineava che la mancata ricostituzione degli organi di un ente, alla scadenza del periodo di durata in carica, poneva in essere una situazione non conforme alla norma che quella durata aveva determinato e si appalesava comunque in contrasto con l'ordinato funzionamento dei pubblici uffici.

In data 1 settembre 1981, il Magistrato delegato al controllo dell'Ente ex articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 segnalava il perdurare della situazione di ipofunzionalità del predetto Consiglio di amministrazione, le cui riunioni del 3 del 21 luglio non si erano svolte perché, nonostante gli inviti ed i solleciti rivolti anche telefonicamente ai singoli consiglieri, non si era raggiunto il numero di presenti richiesto per la validità delle deliberazioni.

La questione, concernente il mancato rinnovo del Consiglio di amministrazione e la nomina del Presidente dell'Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, veniva iscritta all'ordine del giorno dell'Adunanza di questa Sezione Controllo Enti del 17 novembre 1981, con l'invito ai ministeri vigilanti, delle partecipazioni statali e del tesoro, nonché all'Ente, di eventualmente inviare deduzioni, e memorie con la possibilità di esporre anche oralmente le proprie ragioni nell'Adunanza medesima.

Con nota n. 15652/LA709/18 del 7 novembre 1981, il Ministero delle partecipazioni statali comunicava che con suo provvedimento in pari data aveva provveduto al rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Ente, precisando che il ritardo nella emanazione del decreto era da imputarsi al comportamento del Comune e dell'Amministrazione provinciale di Napoli che, nonostante le sollecitazioni loro rivolte, non avevano proceduto alla designazione dei propri rappresentanti. Soggiungeva che, per superare tale carenza, si era provveduto a confermare, in rappresentanza dei due predetti Enti territoriali, i consiglieri in carica fino al momento delle richieste designazioni.

Con la stessa nota, lo stesso Dicastero, si riservava altresì di procedere alla nomina del Presidente dell'Ente nel più breve tempo possibile.

D I R I T T O

L'intervenuta emanazione del decreto di rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo ha eliminato — sia pure tardivamente — una delle due irregolari situazioni all'esame della Corte.

Ricostituito nella integrale composizione prevista dalla norma statutaria, con la partecipazione di rappresentanti delle Amministrazioni statali interessate al settore fieristico nonché della Provincia e del Comune di Napoli e degli altri Enti ed Associazioni rappresentative di categoria produttive, il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente dovrebbe ora essere in grado di assolvere proficuamente e senza discontinuità i compiti assegnatigli

di programmazione delle manifestazioni fieristiche e della loro realizzazione con una oculata utilizzazione di mezzi finanziari.

Nel prendere atto di tale nomina, la Corte deve però rilevare la non ancora completa regolarizzazione dell'apparato organizzativo dell'Ente per la mancata nomina del suo Presidente in sostituzione del precedente titolare che, già in regime di *prorogatio* dal 28 luglio 1979, ha cessato di svolgere, per dimissioni, le sue funzioni a decorrere dal 19 gennaio 1980.

Tale anomala situazione priva in concreto l'Ente di un organo al quale le norme statutarie assegnano i peculiari compiti di rappresentanza legale e governo dell'Ente, di preparazione ed organizzazione delle manifestazioni, di approntamento dei bilanci e di proposta al Consiglio di amministrazione di tutti i provvedimenti necessari alla gestione finanziaria, patrimoniale ed amministrativa dell'Ente, nonché del compimento di ogni altro atto necessario al raggiungimento degli scopi dell'Ente, non riservato alla competenza del Consiglio di amministrazione.

Di conseguenza sempre più pressante si appalesa l'esigenza che il Ministro per le partecipazioni statali, di concerto con quelli per gli affari esteri e per l'industria, commercio ed artigianato, provveda alla nomina del Presidente dell'Ente.

P. Q. M.

a norma dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259 segnala l'attuale ancora irregolare situazione dell'apparato organizzativo dell'Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, esposta in parte motiva, e l'esigenza che, al più presto, essa venga sanata con la nomina del Presidente.

Ordina che copia della presente determinazione sia inviata alle Presidenze delle due Camere, agli onorevoli Ministri per le partecipazioni statali e per il tesoro ed all'Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, nonché, in comunicazione, agli onorevoli Ministri per il turismo e lo spettacolo, per il lavoro e previdenza sociale, per i beni culturali ed ambientali, al Comune e Provincia di Napoli, alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli e alle locali Associazioni degli industriali, dei commercianti ed artigiani.

IL RELATORE
f.to D. L'Occaso

IL PRESIDENTE
f.to E. Colabucci